

PAOLA PAVOLETTI\*

## Presentazione

Ciò che qui presentiamo è un'esperienza molto umile e povera di un monastero trappista della filiazione di Vitorchiano situato nelle remote falde andine del Venezuela, Nostra Signora di Coromoto in Humocaró. Una comunità monastica che il 2 febbraio celebrava 40 anni di fondazione, col suo fardello di alti e bassi, successi e difficoltà, povertà e fatica che ogni fondazione sempre esige e con la grazia della presenza al suo interno di madre Cristiana, badessa emerita di Vitorchiano e anche di Humocaró, e tuttora vivace pensatrice e madre capace di offrire spunti e stimoli sempre centrali, profondi e fecondi.

Insieme a lei, tutte noi di Humocaró abbiamo desiderato che questa celebrazione si chiudesse con un contenuto di pensiero e di riflessione, e abbiamo desiderato ardentemente che qualche sorella della filiazione di Vitorchiano potesse essere presente al nostro incontro fraterno, per rinnovare così il nostro camminare insieme, il nostro cammino sinodale.

---

\* Badessa di Humocaró.

Il Signore ci ha donato la presenza di mons. Massimo Camisasca, per noi un dono inimmaginabile, accanto alla presenza vivace, intelligente e giovane di alcune sorelle delle comunità di Vitorchiano, Valserena, Palaçoulo (Portogallo) e del piccolo monastero di Nostra Signora del Rosario in Colombia.

Le riflessioni di mons. Massimo Camisasca hanno insistito profondamente sul concetto che vivere la sinodalità significa vivere insieme, cioè abbracciare in ogni uomo l'ineffabile mistero della presenza divina. Il richiamo che monsignore ha fatto su san Benedetto e san Bernardo di Chiaravalle ci ha risituato nell'*humus* profondo della nostra vocazione cistercense. Ma è solo leggendo e meditando attentamente queste preziose conferenze che possiamo capire qualcosa della ricchezza profonda che contengono.

Abbiamo voluto, poi, inserire accanto a tale luminosa esperienza delle conferenze più semplici, di carattere pedagogico. I temi sono stati il cammino alla libertà, alla verità e all'ecclesialità.

Il tema della libertà, trattato da madre Cristiana Piccardo, tentava di porci di fronte a uno dei più grandi problemi moderni: l'assenza di un padre, perché è solo incontrando un padre che incontriamo noi stessi, la nostra libertà, la forza della gratuità e la gioia di sentirci attesi.

Madre Mariela Jerez Pereira, badessa di Quilvo (Cile), con profondità spirituale e pedagogica ha affrontato il problema di una educazione alla verità, sottolineando il valore di una trasparenza e di una responsabilità: essere davanti a tutti ciò che realmente siamo, accettandoci e donandoci.

Il cammino dell'ecclesialità, sviluppato magistralmente da madre Monica Della Volpe di Valserena, è di una grande vastità e profondità. Madre Monica, partendo

da una lettura di alcuni capitoli del libro di madre Cristiana, *Pedagogia viva*, si interroga su come la via in essi presentata sia possibile ancora oggi.

I contenuti delle conferenze sono stati ripresi e approfonditi in dialoghi di gruppo che hanno arricchito tutte. I dialoghi comunitari, che seguivano le conferenze, si sono intercalati con intelligenza e vivacità, riuscendo a dar valore a un passato e a misurarsi con un futuro.

Possiamo solo ringraziare il Signore se la nostra estrema povertà ha potuto godere di tanta misericordia e ricchezza. Che tanta ricchezza possa essere luce, stimolo e consolazione per tutti quelli che avranno la possibilità di leggere questi testi.